

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 9.30	L. 5.--
Per 3 domini	L. 32	L. 11.30	L. 6.--
Per tutta Italia franco di posta	L. 34	L. 12.30	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1663.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE ANSERZI

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere tesino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non francate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 5.** — Il Sultano sanzionò l'ultima decisione del Consiglio straordinario. Il *Levant Herald* assicura che in luogo del Consiglio nazionale si creerà un corpo legislativo di 150 membri eletti dalla popolazione e un Senato di 50 membri nominati dal governo.

Il controllo dell'amministrazione provinciale sarebbe esercitato da consigli misti composti di funzionari e delegati di diverse comunità.

Questo sistema è applicabile a tutto l'Impero. Le potenze ne furono avvisate.

**LONDRA, 5.** — Il *Daily News* pubblica un dispaccio di Cernajeff, dice che i Turchi commisero orribili atrocità sui Serbi feriti e fatti prigionieri, parecchi furono impalati, o bruciati vivi. Cernajeff teme che le sue truppe commettano simili atrocità.

Il *Times* ha un dispaccio da Berlino che dice: «Dietro domanda dell'Austria, l'Inghilterra dichiarò di non poter approvare l'occupazione militare delle provincie turche né cooperare all'occupazione se si facesse senza la sua approvazione.

L'attitudine dell'Inghilterra si regolerà unicamente secondo i suoi interessi in presenza degli attivi armamenti della Russia.

**PARIGI, 5.** — Notizie private da Londra constatano i grandi sforzi della diplomazia per un armistizio o per una tregua di un mese. Non trattasi per ora di congresso.

**LONDRA, 5.** — Si conferma che la questione della conferenza fu messa momentaneamente in disparte in se-

guito a domanda della Russia alle potenze di concertarsi prima per imporre alla Turchia l'armistizio o la tregua.

In seguito ad attivissimo scambio di dispacci fra le potenze è presumibile che queste addiveranno all'accordo su questa domanda, e gli ambasciatori a Costantinopoli faranno immediatamente passi in questo senso. I passi saranno isolati ed appoggiati da considerazioni differenti, poiché l'attitudine della Russia in caso di rifiuto non può essere identica all'attitudine dell'Inghilterra.

**BERLINO, 5.** — Il processo Arnim per alto tradimento è incominciato. La Corte decise di procedere in contumacia.

### DIARIO POLITICO

Noi dobbiamo impiegare, impiegare anzi tutta la nostra buona volontà per ritenere che sia sincero il desiderio della pace nella Russia e nelle altre potenze del nord. A questo desiderio si affidano anche le Borse, le quali segnavano ieri sera un miglioramento relativo, di cui non potevamo lusingarci dopo l'agitazione dei giorni precedenti.

Vogliamo anche sperare che le trattative per la conferenza riescano a buon fine, e che essa si raduni; ma quale sarà il suo risultato?

Per poter azzardare una congettura bisognerebbe conoscere quali saranno le basi della conferenza: saranno le proposte dell'Inghilterra, saranno quelle della Turchia, saranno quelle indicate nella lettera dello Czar all'Imperatore Francesco Giuseppe?

Nulla è trapelato finora in proposito, solo conosciamo da un dispaccio di Parigi che il ministro Décazes, impressionato dalle parole di Orloff, in un colloquio ch'ebbero assieme, mercoledì 4, ha dato istruzioni ai rappresentanti della Francia all'estero d'invitare i rispettivi governi presso cui sono accreditati ad una conferenza.

È notevole che la Francia non si è rivolta per tale scopo direttamente al governo di Berlino, ma lasciò lo incarico del delicato negozio al governo italiano. La Francia non ha voluto che le pratiche pacifiche soffrissero nocumento dalle sfavorevoli prevenzioni che la Germania non cessa di nutrire verso il governo francese. Questo riguardo è inutile, secondo noi, e rimarrà senza effetto, dal momento che la Germania, malgrado l'intromissione dell'Italia, conosca che l'iniziativa di cui si tratta muove dalla Francia.

Del resto, secondo un dispaccio da Berlino al *Times*, la conferenza è ormai pregiudicata dalla dichiarazione che l'Inghilterra, dietro domanda del governo austriaco, avrebbe fatto di non poter approvare l'occupazione militare delle provincie turche, né cooperare all'occupazione se si facesse senza il suo consenso. L'Inghilterra, dice lo stesso dispaccio, si regolerà unicamente secondo i suoi interessi in presenza degli attivi armamenti della Russia.

Ora, portata la questione dell'occupazione in seno della conferenza, se conferenza si avrà, quali saranno le potenze disposte ad approvare l'occupazione, se l'Inghilterra vi si

ricusa? La Turchia no, la Francia nemmeno, l'Austria esita; restano per l'affermativa la Germania e la Russia. E l'Italia? Può essa l'Italia mettersi in opposizione coll'Inghilterra, la quale dichiara di regolarsi unicamente secondo i propri interessi?

Siamo sempre a quello stato d'incertezza, che travaglia la diplomazia, e che sconvolge ogni congettura di pubblicisti.

Un dispaccio di Parigi dice che si fanno dalle potenze grandi sforzi per un armistizio, o per una tregua di un mese. Speriamo che quegli sforzi riescano.

Due cose invero raffermerebbero le nostre speranze di pace: l'armistizio, e più ancora un cambiamento di gabinetto in Inghilterra.

P. S. Dispacci ulteriori da Parigi e da Londra giustificano i nostri dubbi sulla possibilità e sull'esito della conferenza. Si assicura che questo progetto è momentaneamente abbandonato, e che la Russia faccia pratiche attive per un accordo colle potenze allo scopo d'imporre alla Turchia un armistizio o una tregua.

Ma in caso che la Turchia rifiuti, quale sarà il contegno della Russia? Quale il contegno dell'Inghilterra? Chi starà per l'una? Chi per l'altra?

### LA VOCE D'UN AMICO

La *Gazzetta piemontese* è, come dice essa stessa, «amica vera ed indipendente» del Ministero. Dunque i suoi giudizi debbono essere dal Ministero accolti con deferenza. Essa ci reca oggi questo articolo: La *Perseveranza* ha un articolo che avremmo assai desiderato non avesse potuto scrivere.

Parla delle dimostrazioni che si fanno, delle onoranze che si rendono, degli esultamenti che s'inneggiano ai signori ministri, massime quando sono in moto nelle diverse parti della penisola, e ne fa notare la burlesca esagerazione.

Non sono che omaggi, non sono che ossequi, non sono che entusiasmi, e va su raccogliendo nel vocabolario le parole più acconce per metterle insieme, in ogni paese pare che arrivi la manna del cielo con un sorriso d'un ministro che passa, e la benedizione di Dio colla valigia di un ministro che si ferma un giorno. E tutte le autorità in moto, e certi giornali amici a sciogliere un inno in prosa con entusiasmo a freddo.

Paragona costoro diportarsi degli attuali ministri che si dicono democratici con quello dei predecessori che andavano e venivano senza tanto fracasso e conchiude che la democrazia degli attuali reggitori è assai più aristocratica di quello che non furono Cavour e Ricasoli.

Ci duole dover confessare che il giornale milanese non ha tutti i torti. In questo chiasso, in questa *mise en scene* che i ministri lasciano fare intorno a sé da troppo zelanti sostenitori, c'è un lato poco serio che non conferisce a loro vantaggio.

Un po' più di semplicità, un poco meno di fracasso non andrebbe male; e noi che siamo veri e indipendenti amici vogliamo dirlo anche noi.

I popoli non si lasciano più acciecare da queste lustre: vogliono fatti e non apparati scenici. Un buon provvedimento e il governo diventa più gradito di quello che non lo faranno mai tutte le arringhe, tutte le solennità, tutti i salamelecchi del mondo.

### STATO D'ASSEDIO AMMINISTRATIVO

Sulla notizia, che noi abbiamo già data, dello scioglimento del Consiglio

Comunale di Cittadella, il *Giornale della Provincia di Vicenza* scrive: «Abbiamo da Cittadella, che in quel paese fece pessima impressione lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Consiglio e Giunta procedevano di pieno accordo; l'amministrazione non lasciava nulla a desiderare, e il bilancio del Municipio, *rara avis* si chiudeva già con un avanzo.

Ma Sindaco, Assessori e Consiglieri avevano due peccati terribili: quello di essere moderati e quello di credere che Cittadella avesse un buon deputato nel suo attuale rappresentante.

S. E. Nicotera, che per i peccati di questo genere non ha veruna misericordia, scioglie il Consiglio e manda un Delegato Regio a governare il Comune.

Il modo stesso dello scioglimento ha offeso tutti a Cittadella. Il Delegato Regio, che giungeva da lidi remoti, si presentò sabato scorso alla Giunta, che non sapeva, non sospettava nulla, ed era riunita in seduta ordinaria, partecipando ch'egli era l'Amministratore del Comune e che i signori Assessori potevano andare a casa.

E andarono a casa: ma passando per la Piazza videro affisso ai muri un manifesto il quale annunciava quel che pochi minuti prima nessuno sapeva: annunciava, cioè, la dissoluzione del Consiglio e l'incominciamento dello stato d'assedio amministrativo nel Comune di Cittadella.

Viva la libertà dei Comuni!

### UNA DIFFAMAZIONE

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive:

La *Petite République Française* ha dissotterato un documento che ho letto diversi anni fa, e in data mi pare del 1831, che decideva le-

male che compiono e nell'apparenza del bene che vantano.

Questo discorso aveva stupito altamente Riccardo Landi. Egli non aveva a che fare con un idiota, con un essere degradato, con un colpevole. Le parole ubide gli lasciavano invece travedere tutta una storia dolorosa. — Se fossi solo! — dunque altre persone, e care soffrivano con lui, come lui.

— Vi ingannate — rispose Riccardo — e spero che potrete meglio giudicarmi un giorno. Ora una preghiera, ho detto una preghiera: Volete permettermi di stringere la vostra mano con e ad un amico, come ad un fratello?... Non guardate al mio abito, non pensate a quello che io sono o che posso sembrarvi: forse che come voi non sono un uomo? E credete forse che il dolore sia proprio unicamente il retaggio dei figli del lavoro?

— E Riccardo levò gli occhi al cielo e sospirò.

Thomas Warton non sapeva che cosa pensare, ma un sentimento di simpatia lo vinse, e stringendo la mano che Riccardo Landi gli si tendeva:

— Meno male — disse — se non altro parlate bene.

— E voglio agir bene — rispose Riccardo. — Sono ricco, molto ricco, troppo ricco, ma non tengo il cuore chiuso nel forziere. Parlate Thomas Warton, ditemi tutto, e se un giorno quello che mi sta nella mente deve accadere, se la grande espiazione sociale è scritta nel destino, vi sia almeno qualcheuno che dica: Eppure non erano tutti gli stessi questi ricchi; qualcheuno aveva anche un po' di cuore!

L'operaio non comprese tutto il profondo e desolante significato di quelle parole, ma si sentì commosso.

(Continua)

### APPENDICE 35)

## DUE AMORI

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Egli volle conoscere, studiare ben addentro le piaghe della società francese, i dolori di questa grande miriade di paria che un giorno, che importa se è ancora lontano? dovranno fatalmente vendicare le ingiustizie e le colpe di una società privilegiata, con tutti i mezzi che verrà loro fatto di trovare, e siano pure il petrolio o il piperato di potassa. Riccardo non aveva sdegnato di visitare, a gelo consolatore perché sui suoi passi seminava non l'elemosina ma il beneficio, la dimora del povero, l'antro del vizio che la miseria germina necessariamente. Vi aveva trovato degli uomini lividi, sparuti per fame, dei ceneri, delle sciferenze sotto tutte le forme; vi aveva scorto delle fanciulle destinate, per vivere, a far mercato delle loro carezze, della loro bellezza, e allorché qualche amico si sdegnava seguirlo in quel pio pellegrinaggio, gli chiedeva che cosa vi fosse poi di tanto seducente per indurlo a ritentare la prova. Riccardo Landi scuoteva mestamente il capo e rispondeva col filosofo: «Quando veggio un operaio ammalato, vergognoso, tendere la mano e chiedere l'elemosina all'angolo di una via, quando visito i quartieri dei ricchi dove il lusso

la pompa di tutta la sua insolenza, quando scorgo i proprietari opporsi ai miglioramenti, al lenimento delle umane sventure, i miei occhi si riempiono di lagrime, il mio cuore si serra, il mio spirito si esalta nell'ira, e comprendo allora le congiure in nome del progresso umanitario, le rivoluzioni, l'onore di morire per il loro trionfo, i soldati ridotti a barricate ed i colpi di fucile al lugubre suono del rintocco popolare.

Naturalmente gli amici ridevano, ma Riccardo Landi non cangiava per questo d'avviso. Il socialista non dimenticava però la sua Italia, e valendosi di tutte le aderenze, anche ufficiali, che gli era facile procurarsi in vista della sua distinta posizione sociale, non trascurava occasione di parlare a pro della patria, di crearle delle simpatie, dei futuri alleati. Poco dopo lasciò Parigi per Londra e qui ebbe campo a studiare sopra una tela ben più vasta le ingiustizie sociali. Le conseguenze che Riccardo ne ritraeva, ci porrebbero ampia materia a moltissime pagine, ma è forza passar oltre per riprendere il filo della nostra storia.

Più tardi troviamo Riccardo Landi a Filadelfia, — una delle più voghe gemme degli Stati Uniti d'America.

In una sera d'inverno Riccardo fantasticava solo sulle rive del Delaware, ed i pensieri si avvolgevano nella sua mente certo non meno turbolenti delle onde di quell'immenso fiume.

L'ora era tarda, le vie adiacenti deserte, e già egli stava per far ritorno alla sua abitazione situata nella via di Warren, allorché scorse a poca distanza un uomo — un operaio, a giudicarlo dal vestito — che avviava verso il Delaware, rimontando la strada ch'egli aveva poco prima percorso.

Que' due uomini si erano rasentati

sotto un lampione, ed a Riccardo Landi era sembrato di scorgere nel volto dello sconosciuto l'impronta di una di quelle terribili e disperate decisioni che possono addurre a qualsiasi estremo.

Si rivolse come per tener d'occhio l'operaio. Erano soli, lontani da ogni abitazione; perché Riccardo non avrebbe anche potuto temere un'aggressione?... Ma colui nemmeno fece atto di accorgersi che un uomo gli fosse passato accanto, e continuò il suo cammino affrettando ognora più il passo.

Riccardo Landi — lo vedemmo — era coraggioso, e poiché l'idea prima che gli era balenata alla mente si dissipò, un altro pensiero lo punse: — sarebbe un infelice cui più nulla ardeva nel mondo e che si prepara a chiedere alla morte almeno la pace?... La via è chiusa e là dov'egli dirige il passo, non ha vi che il Delaware, l'abisso.

Tanto bastò perché Riccardo si decidesse a retrocedere e seguire a breve distanza lo sconosciuto. La fitta nebbia che elevavasi dal fiume e avvolgeva tutta la città, gli rendeva facile di compiere il suo disegno.

Non si era ingannato.

Vide quello scagurato arrestarsi al fiume, fissare un istante — e chi sa con qual cuore — le acque che scorrevano vorticoso, poscia con atto subitaneo scavalcare il parapetto per precipitarsi.

Un attimo, e di quella esistenza umana tutto sarebbe stato finito, anche la memoria; un attimo, e i gorgogli del Delaware si sarebbero rinchiusi spumeggianti sulla loro preda senza lasciare maggior orma alla superficie di un bacio sopra una fronte di donna.

Ma la sorte aveva deciso che quell'uomo non doveva morire così; e non era certo pietà, imperciocché lo desti-

nava a ben altra morte — espiatoria, ma crudele, orribile.

Riccardo Landi aveva indovinato più che veduto: in un baleno era giunto in tempo ad afferrare quel delirante quando già stava quasi sospeso nell'aria e con mano di ferro lo aveva riposto sul marciapiedi.

Que' due uomini si guardarono in volto senza aprir bocca. A Riccardo l'emozione toglieva la parola; lo sconosciuto pensava forse amaramente che non si può nemmeno morire a proprio talento.

Allorché ebbe ripreso il suo sangue freddo, Riccardo Landi, volgendosi verso colui al quale aveva salvato la vita: — Volete dunque morire?... gli disse con un accento di tristezza compassionevole.

— E chi siete voi che venite a frapporti fra me e il mio destino?... rispose bruscamente lo sconosciuto fissando nel volto di Riccardo uno sguardo nel quale eransi sdegnato e rimprovero ad un tempo.

— Come ben vedete sono appunto il vostro destino, poiché vi ho impedito di compiere l'insano disegno — soggiunse Riccardo.

— Sarà partita rimessa... — morì l'operaio. — Tan?... a questa fine bisogna venirmi. Mi duole soltanto di dover rifare tutti i miei ragionamenti coi quali mi ero proprio persuaso che un tonfo nel Delaware è proprio quello che mi resta a fare di meglio.

— Soffrite dunque molto? — chiese Riccardo Landi con tanta dolcezza che il suo curioso interlocutore non poté a meno di volgergli un'occhiata di meraviglia.

Era forse la prima volta che un uomo vestito diversamente da lui, — un signore — gli parlava in tal modo.

galmente della legittimità di madamigella di Montijo. Diversi giornali radicali hanno riprodotto questo documento. e si vuole che l'ex-imperatrice voglia chiamarli dinanzi ai tribunali, incolpandoli di diffamazione. Credevo che questa notizia non fosse esatta, poiché non è la prima volta, ripeto, che si stampano simili asserzioni; ma sento che lo è, e che i risarcimenti che la moglie di Napoleone III può ottenere, sono già destinati a favore dell'asilo di Vincennes, di cui è la fondatrice. Il tono ignobile col quale si parla di una donna che i francesi ebbero per venti anni come imperatrice, fa torto a chi l'impiega, e non contro cui è impiegato. Anticamente il rispetto alla donna era una delle leggi della galanteria francese, ora....

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Si raduna, da due giorni, al palazzo Braschi il Consiglio superiore di sanità, sotto la presidenza del professore Ratti, per la revisione del Codice sanitario. Questo fu già approvato dal Senato e modificato dal ministero; il quale lo ha ora sottoposto al Consiglio superiore di sanità, per presentarlo alla Camera e rappresentarlo al Senato.

Il Consiglio superiore di sanità avrà bisogno ancora di parecchie altre sedute prima di condurre a termine il suo lavoro. (Fanfulla).

FIRENZE, 4. — Togliamo dalla Gazzetta del Popolo:

I lavori della facciata del Duomo procedono colla massima alacrità. L'armatura in pietra ed in materiali, che dovrà essere poi rivestita di marmi si alza quotidianamente e già siamo giunti all'altezza dell'arco della lunetta che dovrà sovrapporsi alla porta principale. Anzi nella pietra che forma l'estremità superiore di quest'arco è stata incisa la data 20 settembre 1876 giorno in cui venne collocata a posto.

Speriamo che i mezzi non manchino e che l'opera grandiosa possa esser presto condotta a termine.

La Nazione ci fa sapere che gli impiegati municipali stabilirono di concorrervi con lire 5000.

MILANO, 5. — Il Pungolo scrive: Risulta da informazioni procurateci che la difterite, anziché infierire, è in notevole decrescimento a Milano.

Il numero dei casi avvenuti a tutto settembre 1876, cioè nei primi nove mesi dell'anno furono 629.

Nel 1875 i casi di difterite furono 3148, di cui 1908 per la città e 1180 per i sobborghi, di guisa che non solo, vi ha decrescenza in confronto dei primi mesi dell'anno, ma i casi sono di gran lunga meno frequenti dell'anno passato.

NAPOLI, 3. — Togliamo dalla Gazzetta di Napoli:

L'Associazione Costituzionale di Terra di Bari si è definitivamente costituita. Riceviamo oggi il manifesto della nuova associazione e lo diciamo, perchè ci pare utile di mostrare che, ad onta delle pressioni di ogni genere che esercita in quella provincia il prefetto di combattimento mandati dal Governo, la parte moderata ha inalzata coraggiosamente la sua bandiera e si prepara a combattere in nome dei principi di libertà, di ordine e di graduale progresso.

BOLOGNA, 3. — L'Eco dei non elettori è il titolo di un giornale che sarà quanto prima pubblicato in Bologna a cura del Comitato democratico dei non elettori.

Le materie da discutersi dal prossimo Congresso Cattolico nella nostra città sono distribuite nelle 5 sezioni seguenti:

Sezione 1. — Opere religiose ed Associazioni (questa sezione ha due sottosezioni; la prima tratterà delle Opere religiose, l'altra delle Associazioni e dell'Azione Cattolica);

Sezione 2. — Opere di Carità.

Sezione 3. — Istruzione ed Educazione;

Sezione 4. — Stampa;

Sezione 5. — Arte cristiana; quest'ultima sezione è pure divisa in due sottosezioni; di cui la prima si riferirà alle Arti del Disegno; l'altra alla Musica.

SALERNO, 2. — Scrivono al Piccolo:

Mercoledì u. s. la banda Francolino ricattò 4 persone di Casaleto Spartano in circondario di Sala Consilina. Questa banda in pochi mesi ha ricattato persone di Padula, Casabugno, Moliterno e Tramutula. Le condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Sala sono per conseguenza pessime.

CAMPORALE (Sicilia) 3. — Un usciere che era andato a intimare alcuni atti a Camporeale fu al ritorno ucciso.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Confermasi che appena riaperte le Camere la Sinistra interpellerà il governo sul decreto relativo ai grandi comandi militari. L'interpellanza mirerà particolarmente i generali Ducrot, Douai, Espivent e Bourbaki. Assicurasi che il generale Berthaud, ministro della guerra, si stima in grado di dimostrare al Parlamento l'utilità della misura che ha preso, e che, nelle circostanze attuali, egli è stato ispirato a motivi patriottici e assolutamente estranei alla politica.

Il Peuple Souverain e l'Événement precisano che l'interpellanza tenderà di colpire precisamente il generale Ducrot e la messa di Bourvray, alla quale egli fece assistere le truppe del suo corpo d'esercito. Si vorrebbe pure sapere chi pagò le spese del banchetto offerto dal generale in tale occasione.

3. — Il Temps di Parigi dichiara d'esser in grado di affermare che il re Giorgio di Grecia non potrà lasciare Copegnaghen in causa della grave indisposizione di suo figlio e che partirà molto probabilmente per Atene in questa settimana.

La France dice che per quanto lo czar possa desiderare la pace, è però evidente che sarà costretto a sciogliere colle armi il nodo turco se non gli vengono date garanzie che la condizione dei cristiani in Oriente cederà il posto a quelle che sono in diritto di reclamare in nome dell'eguaglianza civile, della libertà religiosa e della civiltà europea. A ciò non si può arrivare se non concedendo l'assoluta autonomia alle provincie cristiane della Turchia in Europa. La Porta dovrebbe persuadersi di questa verità e cedere a tempo perchè altrimenti potrebbe avvenire ciò che successe nel regno di Grecia, vale a dire che le dette provincie fossero emancipate dalla Russia senza rimaner traccia di dipendenza o di vassallaggio.

L'Opinion discute le prospettive della guerra. Volgendo gli occhi a Pietroburgo e a Berlino vede già fatto compiuto l'accordo delle potenze del nord e teme una guerra terribile se l'Austria è l'Inghilterra si unissero all'impero ottomano per opporvisi. I pericoli si agglomerano e hanno preso le più gravi proporzioni.

4. — A Costantinopoli si teme una sommossa di fanatici musulmani contro i cristiani.

La Porta ha intimato alla Rumenia d'impedire il passaggio di Russi, e di fare atto di vassallaggio.

La Borsa si apre in mezzo a una grande agitazione.

(Dispaccio del Fanfulla)

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — I fogli officiosi di Vienna si studiano di dimostrare insistenti i commenti e le congetture fatti in questi ultimi giorni sullo scopo della missione del generale Sumarokoff a Vienna. Dietro però le loro studiate parole non riescono a celare totalmente il timore e la trepidazione ed in ultima analisi lasciano credere che qualche cosa di serio vi sia per l'aria.

La officiosissima Wiener Abendpost, ad esempio, afferma che lo scritto del Czar Alessandro si basa pienamente sugli accordi di Reichstadt e non ha affatto il carattere di un ultimo passo decisivo; non riguarda la situazione presente, ma bensì le eventualità avvenire. Il principe Gortschakoff, dice il foglio officioso viennese, ha dato una prova evidente di lealtà, comunicando ai gabinetti il recente passo fatto dal governo russo. La formula degli accordi di Reichstadt si riassume così: «Non intervento nelle condizioni attuali; riservarsi gli accordi ulteriori.» Ora si sarebbe appunto presentato questo caso.

INDIE, sett. — Secondo un dispaccio da Londra i maomettani di Bombay hanno risolto d'invviare un indirizzo alla regina d'Inghilterra chiedendo che il governo tuteli la Turchia contro ogni minaccia di smembramento.

La stampa maomettana nelle Indie propugna calorosamente la causa della Turchia.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre contiene:

Regio decreto 4 ottobre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servizi militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai due magazzini di polvere esistenti nella piazza di Sassari.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

## CRONACA VENETA

(Ritardata) Conegliano, 1 ottobre

Scrivere di divertimenti ad un giornale politico in questo momento che avvenimenti politici della più alta importanza sia all'interno che all'estero si vanno succedendo, sarebbe per lo meno cosa poco seria, ma se nei grandi centri a seconda dei tempi e delle circostanze i due argomenti si assorbono alternativamente, nelle città meno grandi invece resta tempo così alle preoccupazioni politiche come alla discussione degli spettacoli e dei divertimenti pubblici o privati. Nei luoghi poi di ritrovo autunnale ovè i forestieri di vari paesi pongono stanza per un periodo di tempo più o meno lungo, le discussioni si aumentano maggiormente, e mentre le ore mattutine servono a discutere i divertimenti della sera antecedente, e le vespertine quelli che si vanno preparando, nelle ore più tranquille del giorno si fa politica nei caffè, nelle riunioni famigliari, nei convegni presieduti dalle persone che sono o che stanno per diventare autorevoli; insomma riassumendo, si potrebbe dire che, mentre si divertono politicamente, fanno poi una politica di buon umore.

Ed anche in ciò Conegliano ha una fisionomia non comune, poiché è pur troppo vero che ovunque dopo il 18 marzo la stampa ha dovuto farsi battagliera, e le polemiche sono diventate acute così, da non lasciare scorgere più un confine possibile. A Conegliano nulla di ciò. I pochi sinistri non turbano le tranquille aure del moderatismo, ed è pur duopo dirlo, ciò trova la sua spiegazione nella stima che i pochi si ricambiano coi molti, cosicchè se gli attuali ministeriali sono persone di tempra civile e di molta attività, sdegnano perciò di ricorrere ad arti ignobili per combattere gli avversari.

Ma m'accorgo che invece di corrispondenza vi ho fatto uno sproloquio serio politico; era però necessario a giustificare il poco che ho da scrivervi ove troverete una miscela che potrebbe chiamarsi politica umoristica.

Iersera prima recita del Ruy-Bias. Furori i due primi atti ed il duetto del terzo; meno bene il resto. Il finale del terzo atto che riscosse ovunque i più vivi applausi, passò freddo, forse perchè non furono fatte sufficienti prove. Così il duetto baritonico e contralto del quarto atto e così il terzetto finale.

L'orchestra sempre bene, perfetta, inappuntabile ed il sig. Bernardi che ne è il direttore, va schierato tra i più valenti nella difficile mansione. Del baritono si ammira la voce robusta, ma si sente come abbia ancora bisogno di studio, e ciò si dica anche per il suo portamento in scena; ognuno peraltro è convinto che farà carriera.

Il tenore, artista distinto, manca invece di frequente del requisito principale che è la voce, ma le seve favorite da un perfetto benessere compenseranno senza dubbio l'indisposizione di iersera. Successe così anche nel Rolla.

Il contratto è una bella donna. La prima donna ha iersera sorpassato tutti i suoi compagni, e la generale aspettativa; cantò benissimo, con forza e con passione, e fu vivamente applaudita.

Il Teatro era affollato. Molte signore dell'alta aristocrazia veneziana, insomma un complesso da di vertice. Ciò per i divertimenti.

Quanto alla politica, l'Associazione costituzionale, che è già avanti nella sua organizzazione e costituzione, porterà nella prossima elezioni il Tenani, da che il Concini si ritira dalla vita politica, ed il Tenani riuscirà.

A Pordenone non è ancora designato l'avversario del Galvani, ma pare che il partito moderato voglia rassegnarsi ad accettare anche un candidato di sinistra purchè non si nomini il Galvani; transazione che non possono approvare.

A Montebelluna i molti partigiani del Tolomei cominciano a darsi moto per la sua rielezione. Diffatti pare che anche gli avversari ne riconoscano la probabilità. Leggete l'articolo d'oggi della Gazzetta di Treviso, e vi convincerete che i sinistri credono difficile screditare il Tolomei il quale è corazzato anche contro la calunnia. Non è che per seguire le teorie del partito che la Gazzetta di Treviso dice che invece di Tolomei vuole un deputato ammodato!!!

A Treviso il Giacomelli fa il possibile per riguadagnare terreno. Ci riuscirà? Non lo si crede, quantunque in quella città manchi un giornale moderato che ponga in evidenza le esagerazioni del giornale Nicotriano.

La venuta del Depretis è ormai prossima, e le speranze che il Presidente del Consiglio dichiara tutto il suo favore alla ferrovia Treviso-Belluno, fanno rinverdire anche le speranze della rielezione, ma è probabile, anzi si può ritenere come certo che i Trevisani non sembreranno per ora buoni, delle promesse che anche ben concrete, hanno bisogno di passare per troppe formalità prima di tradursi allo stato di realtà.

D'altri Collegi sono ancora così poco pronunciati i possibili cambiamenti che non è il caso di discorrerne. Abbiamo però per fermo che tanto nella Provincia Trivigiana, quanto nel Friuli il partito moderato lavora attivamente, e che havvi generalmente grande fiducia che il lavoro non sarà infruttuoso.

Udine, 2 ottobre.

Ci si annuncia, ma ancora non lo crediamo, che a questa Provincia si voglia fare dono un'altra volta del prefetto Fasciotti, dovuto già quell'altra al Rattazzi, che coll'intervento del suo amico Gravina aveva voluto rimuoverlo da Catania, dove come qui, aveva dato gravi indizi di clericalismo. Egli era un uomo molto fiacco e che si lasciava raggarra. Fece eleggere quale candidato di destra uno che andò a sedere a sinistra, e che ora vorrebbe rimettersi in voga. Fu il solo prefetto lasciato qui lungo tempo; mentre il Cammarota, il Bardesono, ed il Bianchi si rimosero dopo poco tempo, con gravi lagni di questi friulani.

Fu sentita con grave dispiacere qui la malattia del deputato di Udine prof. Buchia. Le ultime notizie pubblicate nel Giornale di Udine, oggi sono però rassicuranti. Ma continuerà egli nella vita politica? È quello che si vorrebbe sapere, poiché i democratici vogliono lasciare dubbia la cosa, per sottrarre con un loro candidato, che sarebbe l'avv. Billia. In questo caso sarebbe meglio il garibaldino Cella, uno dei mille. Ma Udine essendo moderata, vorrà essere rappresentata da uno del suo partito, il quale partito penserà a scegliersi un candidato a suo tempo.

Il Giacomelli è sicuro di esser rieletto a Tolmezzo, essendo egli stato sempre utile alla Carnia, che lo tiene per suo. Al Cavalletto si contrappone, come al solito, l'avv. Galeazzi. Pordenone persiste a volere un deputato, che non sia Galvani, magari fosse di sinistra!

Il Billia suddetto lavora anche per il collegio di S. Daniele e Codroipo, di cui fu deputato un'altra volta, poiché non si trova sicuro di Udine. A Cividale il Pontani, che fu anche da ultimo non lievemente malato sarà abbandonato da quegli elettori. A Latisana si prepara alla chetichella la candidatura dall'avv. Solimbergo, che è segretario particolare del Seismit-Doda. Forse a quest'uppo si creda a Rivignano una nuova sezione elettorale. Così il distretto di Palmanova ne conta cinque, mentre quello di Cividale p. es. che ha una parte in montagna non ne conta che una!

La notizia della morte della nostra Erminia Fusinato fu sentita con dolore da tutti coloro che la conoscevano.

È comparso oggi il giornale progressista Il nuovo Friuli, come organo della maggioranza parlamentare. Sta bene che ogni partito abbia il suo organo, che tale non era la Provincia del Friuli, la quale ha sempre navigato in molte acque, e fu fondata soltanto per combattere certe persone e per dare sfogo a qualche carattere bilioso.

Il Nuovo Friuli sarà diretto dal sig. Vittorio Podrecca, ch'io credo sia fratello all'avvocato di Cividale dello stesso nome ed a quell'altro che sta a Padova.

Si va dicendo che il Giornale di Udine sia prossimo ad una crisi interna, cessando la Società che esisteva tra il suo direttore Valussi ed il collaboratore e comproprietario prof. Giussani. Il Giornale di Udine è, evidentemente, l'organo dell'Associazione costituzionale friulana.

Esso annuncia, che tra non molto saranno convocati i soci, forse per occuparsi delle elezioni. Brenta.

## Cronaca elettorale

Scrivono da Pordenone, 4, alla Gazzetta d'Italia:

Questi signori del collegio di Pordenone credono di poter combattere il loro deputato Galvani, col farne una questione personale, anziché di partito, mettendogli di fronte un'altra candidatura di sinistra; mentre prima ebbero sempre candidati e deputati di destra.

Forse soccomberanno istessamente e lo meritano. Nella nomina dei deputati non si doveva fare questione di persone, ma di partito.

Sotto il titolo Battibecchi nel l'Olimpo, il Risorgimento di Torino scrive:

Il Fanfulla spiritosamente denuncia al Ministero dell'interno il Prefetto niente paura, che è andato a Carmagnola a farsi l'agente elettorale in favore del comm. Melino.

Ma possibile che Fanfulla ignori che pel candidato Progressista da sostenersi a Carmagnola è nata guerra civile nell'Olimpo dei ministri?

Proprio così. Il Depretis amerebbe più del Melino il Favale. Ma il Nicotri vuole il Melino. Non è neanche da mettere in dubbio chi la vincerà. Dopo le alte raccomandazioni di altezze che da qualche po' di tempo prendono parte a ciò da cui prima molto più saviamente s'astenevano, si è certi che il democratico Ministro farà del suo meglio.

Leggiamo nell'Italia:

In una sola sotto-prefettura, quella di Savona, per far cadere l'on. Bosselli, e assicurare il trionfo di un candidato che noi esitiamo a nominare, il Governo ha traslocato il sotto-prefetto, il procuratore del Re — vecchio magistrato, che vi stava da 26 anni e non si è mai occupato di politica, e al quale il trasferimento venne annunciato telegraficamente, coll'ordine di recarsi senza indugio alla sua nuova destinazione; — il pretore, vecchio di 70 anni, magistrato integro, estraneo ai partiti; il direttore della dogana, e una mezza dozzina di funzionari d'ogni grado....!

È una vera ecatombe, e non è finita.

## RESOCONTO

del Processo Boriani svoltosi nelle udienze del 16 settembre e seguenti presso la nostra Corte di Assise.

(Continuazione)

Pubblico Ministero. Nello svolgimento della causa ha Ella scorse le scritture delle cause precedenti? Che cosa opponeva il duca Camerini alle pretese del Boriani?

Teste. Le lessi, il Boriani colla prima scrittura deferiva al duca un giuramento decisivo su questa circostanza: se cioè egli avesse promesso di assumersi al suo servizio per un dato salario settimanale il che sarebbe stato causa del suo licenziamento dal vecchio padrone. L'avv. Boscaro procuratore del duca nella risposta accettò il giuramento e tale scrittura venne firmata dal duca. Ciò mi fece impressione perchè la legge allora imperante annettava a tale fatto una grande importanza, poiché se il litigante fosse morto dopo sottoscritta la scrittura colla quale accettava di prestare il giuramento senza revocarlo tale suo atto, si presumevano veri i fatti come se il giuramento fosse stato prestato. Nella replica il Boriani produsse la carta 23 settembre 1846 che non avea prodotto colla petizione e disse che non si poteva prestare il giuramento perchè si era raggiunta la prova. Credo che Boscaro chiesse allora l'ispezione degli originali, e ci deve essere stata una negativa sulla autenticità della firma del duca. In seguito si addivenne alla transazione, stipulata da due avvocati di Ferrara.

Pubblico Ministero. A quali rapporti speciali si limitava il Federzoni?

Teste. Si presentò a me come una persona che godeva molta influenza presso i Boriani, come un loro amico, sempre pronto ad invitare ad una parola di pace. Mi disse varie volte, non però apertamente, ch'egli non si trovava in belle circostanze economiche, e mi gettò là anche un'idea di danni e di spese che avrebbe sofferte per causa dei Boriani, non so però se sperando che io ne tenessi parola al conte onde fargli avere un risarcimento.

Pubblico Ministero. Dopo l'anonima ricevuta da Lei ha ricevuto altre lettere di tal fatta? o ne ricevette il conte?

Teste. Io non so; ignoro se il conte ne abbia ricevute altre. Il co. Camerini dopo conosciuto il tenore della lettera a me diretta, mi invitò se voleva rinunciare al suo mandato, non volendo che io mi esponessi a pericoli.

Pubblico Ministero. Quale sarebbe la frase usata dal Prefetto di Ferrara all'indirizzo dei Boriani?

Teste. Quando io raccontai quei fatti al Prefetto di Ferrara egli mi disse: lasci li; i Boriani li conosco e veramente non sono farina da far ostie.

Dietro domanda della difesa ve-

gono contestate alcune circostanze al testimonio; questi risponde a tutte. Accusato. Alle dichiarazioni che io avea fatto al Frizzerin circa all'anonima ei fu persuaso. Io era assieme ad un amico che ha sentito tutto essendo la porta aperta e può dirlo.

Teste. Mi pare sia improbabile che io mi sia adattato alle dichiarazioni del Boriani, se anzi gli scrissi e gli dissi che ci sarebbe anche per lui un Codice Penale.

È introdotto il teste Ravenna dottor Giuseppe fu Lazzaro d'anni 37 nato e domiciliato a Ferrara, medico-chirurgo. Dichiarò di conoscere il Boriani, non ha rapporti con lui. L'accusato non ha eccezioni da sollevare. Egli depone: ho curato qualche volta il Boriani e la sua famiglia: con me il Boriani è sempre stato gentile; curai Virgilio Boriani da una febbre. Nel 1874 venne da me alle 8 della mattina sembrami un certo Benazzo il quale mi disse che nella notte il Virgilio era impazzito, che bisognava condurlo al manicomio ma che per ciò fare era necessario che io avessi riempiti i vuoti d'una formula; ciocchè io feci.

Presidente. Prima di fare tale dichiarazione che cioè il Virgilio era pazzo furioso lo ha lei visitato?

Teste. No. Lo avrei esaminato dopo con maggior comodo all'ospedale.

È introdotto il teste Leonarduzzi Zaccaria del fu Giuseppe d'anni 46 nato nel Friuli, domiciliato a Padova, avvocato. Conosce di vista il Boriani, non ha mai parlato con lui. A domanda risponde:

So che il Boriani ebbe affari col Camerini perchè lo sentii da Frizzerin. Ho vedute le anonime. Racconta il fatto successo all'appello nei precisi termini dell'avv. Frizzerin. In quel giorno accompagnai il Frizzerin a Venezia onde prevenire i sinistri. Confrontai col Frizzerin il carattere delle lettere anonime con quello delle lettere del Boriani, e ci parva riconoscere che il carattere fosse identico a quello di una lettera dell'ottobre scritta dal Boriani. Il Federzoni dopo le parole di Frizzerin cambiò di colore, e disse di aver raccontato quel dialogo tenuto nello studio Frizzerin relativo alla bamba ad una sola persona; non volle però nominarla. Accompagnai varie volte a casa di sera il Frizzerin, lo faceva di mia spontanea volontà non dietro sua richiesta. Riconosco la lettera minatoria diretta al Frizzerin. Si ricorda d'aver in quell'epoca esclusa la possibilità che autore di quella lettera fosse stato il Federzoni. Sono procuratore del Camerini in una causa contro Adelaide Prevato che chiede il pagamento del valore dell'orto. I documenti sui quali si appoggia l'avversario sono depositati in copie legalizzate, e siccome io riteneva che in uno di essi si fosse un errore materiale chiesi l'ispezione degli originali. Capacitatommi di tale errore feci la domanda prescritta dall'art. 298 Codica Procedura Civile per vedere se intendano servirsi di tale documento; Non risposero. Intendo proporre la querela di falso.

Presidente. Sa che quelle lettere abbiano prodotta impressione al Conte?

Teste. Sì, molta perciò che sentii dal Frizzerin e dal Saetta. Era timore che consigliava prudenza, adesso va sempre accompagnato.

Il teste è licenziato.

È introdotto il teste Giuseppe Guadagnini del fu Callisto d'anni 51 nato a Tremignon domiciliato a Padova portinaio del conte Camerini. Conosce l'imputato.

Chiesto l'imputato se abbia eccezioni contro questo testimonio risponde:

Ha depresso il falso nel processo del 1867.

Teste. Sono da Camerini dall'anno 1858, e al servizio come portinaio dal 1864. Vivente il Duca non vide Boriani. Ripete l'episodio della sfida.

La moglie del Boriani venne dal Camerini: io la annunziai al Conte il quale mi incaricò di dirle che se voleva qualche cosa passasse dal Frizzerin suo procuratore. Ella allora mi disse: el me manda da Frizzerin da quel bogia che merita ghe fusse schizza la testa; disegha al patron ch'el termina e ch'el paga i so debiti.

Il padrone avea riguardo in seguito a tali fatti.

Avv. Rossi. Adesso il Camerini cambiò abitudini o no?

Teste. Continua la stessa vita.

Avv. Curti. Il testimonio conosce il fatto dello scontro del Camerini col Boriani?

Teste. Conosco tale fatto successo a San Pietro. Lo racconta. Le abitudini le cangiò dal momento dello scontro.

Il teste è licenziato.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Collegio Dimesse. — Ci giunge la seguente, alla quale diamo posto volentieri:

Monte Ortone, 2 ottobre 1876.

Egregio Signore.

Aliena per costume da ogni pubblica manifestazione, credo mio dovere transire in tale circostanza colle mie abitudini.

Nel n. 272 del pregiato Giornale da Lei diretto, lessi un cenno sugli esami sostenuti dalle alunne del Collegio della signora Dimessa. In quel cenno mi sono tributati elogi molto lusinghieri, ma giustizia vuole io dichiaro che da più anni la brava maestra Maria Busato Marangoni, che fu già mia allieva nel suddetto Istituto, mi assiste con zelo e capacità nell'insegnamento musicale, concorrendo in tal modo alla buona riuscita delle nostre dilette alunne.

Conoscendo per prova l'innata di Lei gentilezza, spero vorrà accordare cortese ospitalità a queste poche linee, ed anticipandogliene i più sentiti ringraziamenti mi prego di dirmi

Di Lei devotissima

Melinda Nobili.

Nuova Bottega. — In armonia colle ricostruzioni che in breve muteranno l'aspetto della via Pedrocchi, anche la piazzetta dello stesso nome va di mano in mano abbellendosi per l'apertura di nuovi negozi.

Ieri sera fu aperto quello del barbitonsore Antonio Pavan, che, lasciato il vecchio locale, si trasportò nell'altro aderente, sulla stessa linea, ma molto più ampio, e assai più comodo per la numerosa clientela.

Adobbato con molta eleganza di mobiglie, di specchi, di lampadari e di tappezzeria, il negozio Pavan è inoltre assai ben provveduto di profumerie all'ultimo gusto, e di tutto ciò che secondo l'uso moderno si richiede in un negozio da parucchiere, con vetrina in ferro verniciato di rosso, a finto palissandro, e cristallo tutto di un pezzo.

Se gli altri negozi vicini saranno messi sullo stesso piede di quello del Pavan, il quale accrescerà certamente la sua clientela, l'aspetto della piazzetta Pedrocchi guadagnerà di molto.

In un fosso. — L'altra sera, circa le ore sette, una vettura proveniente da campagna si rovesciò in un fosso, e nella caduta l'uomo che guidava il cavallo, riportò alcune contusioni.

Parecchi popolani che di là passavano si sono prestati con molta premura per sollevare il caduto, e rimettere sulla via cavallo e vettura.

Essi meritano lode, particolarmente certo Franco Antonio ex bersagliere ora di servizio alla biblioteca universitaria.

Brutale Istinto. — Questa mattina, circa alle ore sette, un ragazzaccio in via dei Servi, scontratosi con un contadino, lo percosse nella testa, mediante uno zoccolo che si cavò dal piede. Il percosso piangeva dirottamente, mentre l'altro non aveva motivo alcuno di usarli tale violenza, e lo fece soltanto per brutale istinto.

Sarà uno di quei ragazzacci che cominciano coi pugni, coi colpi di zoccolo, poi passano al coltello, quindi in galera.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 6 ottobre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane i seguenti pezzi:

- 1. Marcia. Defile. Pellegrini.
2. Duetto originale per Trombone e Bombardino. Della Torre.
3. Valzer. Il passaggio della Posta. Bona.
4. Fantasia per Cornetto. Iannucci.
5. Mazurka. Gioconda. Petrali.
6. Pezzo concertato. La notte del Sabba Classico. Mefistofele. M. Boito.

Lettere smarrite. — Poco fa un giornale di Napoli si lagnava di non aver ricevuto corrispondenze da Roma, delle quali aveva certezza che erano state spedite per posta: la stessa lagnanza trovammo in un giornale di Roma rispetto a Napoli. Questa mattina il Giornale di Udine segnala lo smarrimento di una sua corrispondenza da Padova, e a noi stessi ne manca una da Venezia, che sappiamo essere stata impostata.

Vorrebbe dirci il governo riparatore chi abbia trovate (?) quelle lettere?

Percorrendo la strada dalle Debite, sottoportico del salone, di vergendo nei portici degli orifici e al Gallo, un garzone di parrucchiere ha perduto un lavoro di capelli.

Chi l'avesse trovato farà opera buona a portarlo al nostro Ufficio.

Magazzino cooperativo degli operai.

Siamo dolenti di dover annunciare che il Consiglio d'amministrazione di questa società, continuando tuttora lo sfavore del pubblico, ha dovuto deliberare sul malgrado, onde diminuire le spese, la chiusura provvisoria del negozio al Duomo. Questa deliberazione parziale dovrà in seguito estendersi, qualora non si riscontri un notevole miglioramento, nel tocco giornaliero anche ai negozi di S. Sofia e del Borgo Bianco; così che una istituzione che in passato riuscì utilissima e che ancora in avvenire potrebbe giovare grandemente alla classe più povera della nostra popolazione, dopo tanti sforzi lodevolissimi, scomparirebbe.

Ne rendiamo avvertiti i nostri concittadini nella speranza che vogliono impedire un così deplorabile fatto.

Badate alle armi. — Sul luttuoso fatto, a cui accennavamo, del giovinetto Bettini Ottone, quindicenne, di Albignasego, feritosi a morte per l'esplosione di un'arma da fuoco, riceviamo dallo stesso sventurato padre i seguenti particolari, che danno all'accaduto un ben diverso aspetto:

« Il giovinetto quindicenne Bettini Ottone di Albignasego figlio di un Custode Provinciale, il lunedì 2 and. veniva invitato alla caccia dai nipoti Voltan Natale.

« Alle ore 3 pom. nel mentre che cacciava unitamente al nipote Pietro Voltan, nell'alzarsi dalla riva di un fosso a poca distanza dall'abitazione del predetto Voltan in cui erano sdraiati, sortì accidentalmente un colpo dal fucile del Voltan Pietro che ferì il povero giovinetto si gravemente che dopo tre ore circa l'infelice era cadavere.

« Almeno fosse stato confortato da suoi genitori! Ma neppur quel conforto egli ebbe, che avvisati, benché lontani a un solo chilometro dai Voltan, tre ore dopo l'accaduto, giunti sul luogo non trovarono che le spoglie dello sventurato figlio.»

Uva rubata. — In questi giorni cominciano ad entrare in città i cosiddetti vetturi carichi d'uva, e appena dentro delle porte, uno sciame di birichini, specialmente a Codalunga, eccitati spesso dai loro genitori, vi si cacciano addosso, e rubano l'uva senza pudore, anzi menandone trionfo.

Guai al contadino che si oppone! Ieri uno si buscò una sassata nella testa. È questo il modo di rispettare la proprietà e la sicurezza delle persone? Non c'è alcuno che ci pensi?

Nuovo giornale. — I giornali di Venezia smentiscono che l'avvocato Teocchio (junior) sia per assumere la direzione del nuovo foglio ministeriale col titolo: Il Costituzionale.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 2 e 3

NASCITE Maschi n. 2 — Femmine n. 4

MORTI Bertocco Maddalena fu Giovanni di anni 23, nubile

Tondini Alessandro fu Bartolomeo, di anni 42, tacchino, conugato. Tedeschi Francesco fu Antonio, d'anni 60, caffettiere, conugato. Dario Carolina di Giovanni, d'anni 1 e mesi 8.

Locatelli Virginia di Antonio, di giorni 9. Salmazo Luigi di Luigi, di anni 1 e mesi 2

Tadoro Peroto Lucia, fu Giuseppe, di anni 46, stiraie, conugata. Garbo Domenico, fu Angelo, di anni 87, vilico conugato.

Vason Biacco Teresa fu Domenico di anni 67, villica, vedova, di Carrara San Stefano

Due bambini degli Esposti. B. Bettino del 4

NASCITE Maschi n. 4 — Femmine n. 4

MORTI Graziani Rosa di Giuseppe di mesi 11. Giustin Angelo di Giuseppe, d'anni 84, in duce ant., conugato. Cecotto Giuseppe fu Antonio, di anni 44, vetturino, conugato.

Tutti di Padova. Zambolin detto Cavallina A. ostino, di anni 37, vilico, con ugato di Legnaro (Pieve) Due bambini degli Esposti.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO L'amatissimo nostro figlio Carlo colto da improvvisa malattia con apparenze terribili lo piangevamo perduto; ma l'illustre dottor Jacopo Foscarini, con quel suo occhio medico che gli fruttò tanti allori quante benedizioni, intravedendone la vera causa, con cura energica ed assidua in brevi giorni ce lo ridò non perfettamente guarito.

Chi ha figli, dica in cuor suo, se ci può essere parola che valga a significargli la nostra gratitudine. Conjugi Hesse.

ULTIME NOTIZIE

Non è stata ancora comunicata in via diplomatica al nostro governo la proposta della Russia all'Austria-Ungheria d'un intervento armato nella penisola de' Balkani.

Ciò si attribuisce alla circostanza che quella proposta non è stata fatta per la via ordinaria delle cancellerie, ma direttamente dallo Czar della Russia all'imperatore d'Austria.

Si crede che il governo austro-ungarico non abbia ancora adottato in proposito un partito definitivo.

Tuttavia tra il nostro governo ed i governi esteri non interessati direttamente nelle cose d'Oriente c'è uno scambio continuo d'idee circa il da fare sia che la proposta russa venga respinta, sia nel caso che l'Austria per timore di peggio vi si rassegni.

Al vedere di molti diplomatici, l'Austria si trova oggi verso la Russia nella condizione in cui si trovò verso la Prussia nel 1864: si prevede come probabile che segua la funesta ispirazione d'allora, di farsi cioè l'alleanza della nazione che le sarà avversaria implacabile la dimane della vittoria. (Fanfulla)

Non è punto esatto, secondo le nostre informazioni, che il ministro della guerra abbia ordinato, come annunzia qualche giornale napoletano, la formazione d'un campo trincerato.

In caso di guerra ed appena rotte le ostilità, tutta la flotta, che oggi si trova ancorata a Taranto, riceverà l'ordine di partire immediatamente per Costantinopoli, per mettersi a disposizione del nostro ambasciatore e per essere in grado di proteggere i sudditi italiani colà residenti. (Avaldo)

Sotto il titolo Felicitazioni leggio nella Perseveranza, 5: S. M. il Re Vittorio Emanuele mandò all'ex ministro Emilio Visconti Venosta un gentilissimo telegramma di felicitazioni ed augurii per il suo vicino matrimonio. S. M. mandava contemporaneamente un telegramma di felicitazioni al marchese Alfieri di Sostegno e alla sua famiglia.

Leggesi nella Provincia di Belluno, 5: Belluno attendeva in questo giorno l'arrivo di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, quando un telegramma sopraggiunto ieri sera ci annunzia che l'onor. ministro sarà qui probabilmente in un giorno della ventura settimana.

La Gazzetta di Venezia contiene il seguente dispaccio particolare: Verona, 5. (Seduta dell'Associazione costituzionale). — Aleari, presidente, pronunciò uno splendido discorso, sviluppando i concetti e l'indirizzo dell'Associazione.

Si votò il Regolamento, e si proclamò socio onorario l'onor. Sella, in mezzo a prolungati applausi. Intervenero alla seduta Camuzoni, Righi, Messedaglia, Zanella e Bertani.

Una parte delle notizie, contenute nella nostra corrispondenza straordinaria da Roma ieri pubblicata, riceve la sua conferma in questo dispaccio particolare del Tempo: Roma, 5 ottobre

Assicurarsi che venne firmato ieri sera a Genova fra il presidente del Consiglio onor. Depretis ed il duca di Galliera un compromesso. Con questo si concederebbe l'esercizio delle ferrovie ad una Società di capitalisti italiani. Essa sarebbe presieduta dallo stesso duca di Galliera.

Ad onta delle smentite del Diritto diramate anche per mezzo del telegrafo la Libertà scrive quanto segue: Possiamo confermare la notizia già data della probabile e prossima conclusione di una Convenzione fra il nostro Governo ed alcune potenti case bancarie, per l'esercizio delle Ferrovie e per un prestito destinato principalmente alla costruzione di nuove linee.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si parla della probabilità che l'imperatrice vedova di Napoleone III, venga a Roma a far visita al papa.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Ad onta delle smentite del Diritto diramate anche per mezzo del telegrafo la Libertà scrive quanto segue: Possiamo confermare la notizia già data della probabile e prossima conclusione di una Convenzione fra il nostro Governo ed alcune potenti case bancarie, per l'esercizio delle Ferrovie e per un prestito destinato principalmente alla costruzione di nuove linee.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

argomentazioni ispirate da partigianeria. La relazione dell'onorevole Mancini, invece, è un atto di accusa contro le precedenti amministrazioni ed è tale da sollevare recriminazioni deplorabilissime. È meglio dimenticarla, ma per coloro che aspettano sempre l'abolizione della tassa sul macinato dal ministero riparatore, ricordiamo che nella relazione si ripete che circa quella tassa si avranno in avvenire alcune disposizioni temperate a maggiore equità e mitatezza senza pregiudicare le legittime esigenze dell'erario. E questo mi par chiaro abbastanza.

Il Diritto smentisce la notizia che il governo stesse trattando per una operazione finanziaria di 800 milioni. Quella notizia aveva preoccupato l'opinione pubblica, giacché si attribuiva al Seismit-Doda l'idea di un'operazione basata sopra contratti, dai quali non so quanto lo stato avrebbe avuto a guadagnare.

I giornali ufficiosi, cioè quei giornali stessi che sei mesi sono avevano una perpetua cronaca di atti di brigantaggio, smentiscono ogni sera le notizie e le corrispondenze che accennano a qualche fatto di malandrinnaggio nelle provincie meridionali. Ieri sera il Diritto e il Bersagliere dichiarano infondata la notizia d'un orribile fatto del quale, per opera della banda Sinardi sarebbe stato vittima un capo mandra del barone Berlingieri nella Sila di Calabria. Ebbene, vedete l'Opinione d'oggi e calcolate cosa valgono le smentite ufficioshe, le quali si fondano sulla inesatta indicazione della vittima. Un telegramma del Berlingieri assicura che un capo mandra fu ucciso e fatto bollire dai briganti; soltanto quell'infelice non era al servizio del Berlingieri, ma di un altro proprietario della Sila. Insomma, il fatto atroce esiste e la smentita dei giornali ufficiosi si direbbe una smentita... gesuitica, se non si sapesse quanto sieno liberali quei giornali...

Nella politica estera pare ci sia qualche sintomo di miglioramento da 24 ore. Anche un dispaccio giunto ieri ad una casa Bancaria accenna a qualche probabilità, maggiore dei giorni scorsi, che la pace si mantenga, ossia che il conflitto turco-serbo non estenda le proporzioni che si temevano. Vedremo se oggi verrà qualche notizia che diminuisca le inquietudini.

Ieri in chiesa dell'Anima ci fu solenne funzione per l'onomastico dell'imperatore d'Austria. Assisteva il personale tutto delle due ambasciate imperiali.

Pel 12 corrente sono qui aspettati i pellegrini spagnuoli, accompagnati da un gran numero di Vescovi.

Si parla della probabilità che l'imperatrice vedova di Napoleone III, venga a Roma a far visita al papa.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Ad onta delle smentite del Diritto diramate anche per mezzo del telegrafo la Libertà scrive quanto segue: Possiamo confermare la notizia già data della probabile e prossima conclusione di una Convenzione fra il nostro Governo ed alcune potenti case bancarie, per l'esercizio delle Ferrovie e per un prestito destinato principalmente alla costruzione di nuove linee.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Si ha da Roma, 5 Il barone di Keudell ambasciatore di Russia, dice l'Italia, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

inviò un dispaccio piuttosto lungo a Pietroburgo ed a Costantinopoli. Il Duca ha conferito con Cialdini.

Il 2 ottobre la commissione per la immunità del Parlamento ungherese trattò in una seduta di quattro ore e mezza la causa di Miletics. È noto come questo signore appartenesse al Parlamento ungherese, e come sia stato arrestato per aver promosso dell'agitazione fra i Serbi-ungheresi pel distacco di una parte dei medesimi dall'Ungheria mediante una rivoluzione. Si trattava di vedere se con questo arresto il Ministero avesse offeso l'inviolabilità parlamentare del Miletics.

La commissione dopo una viva discussione ha approvato il contegno del Ministero, dichiarando che in massima la immunità è valida anche durante le vacanze parlamentari, e che approvava nel caso concreto il contegno del governo a motivo della urgente necessità in cui si trovava.

Nel combattimento impegnatosi il 28 settembre fra i turchi ed i serbi sembra che questi ultimi abbiano avuto la peggio. L'armata di operazione turca di fronte ad Alexinatz respinse ieri gloriosamente e decisamente l'assalto intrapreso dal centro delle forze serbe con molta energia. I serbi avrebbero avuto facilmente a lamentare una catastrofe se i turchi non avessero voluto rimanere testualmente fedeli alle condizioni dell'armistizio, di limitarsi e respingere ogni assalto.

I serbi cominciarono appena al levare del giorno un moderato fuoco d'artiglieria. Alle sei una granata incendiata a Deligrad diede il segnale, in seguito al quale diciassette batterie serbe cominciarono il fuoco su tutta la linea, al quale venne risposto da quattordici batterie turche. Verso le sette la fanteria serba procedette all'assalto, diretto principalmente verso il fianco sinistro dei turchi. Circa dieci battaglioni serbi passarono la notte la Morava presso Drasevac ed attaccarono l'ala destra turca all'intento di tagliare la ritirata all'armata turca. I turchi si limitarono alla pura difensiva condotta maestrevolmente. I serbi erano respinti su tutti i punti con immense perdite. Nel pomeriggio l'assalto all'ala sinistra turca venne replicato due volte nella direzione di Tesica ed una volta verso sera, ma venne pure sanguinosamente respinto.

Il corrispondente da Berlino del Pester Lloyd racconta di un malumore della Russia contro la Germania, e dice che tutti i suggerimenti della Russia non attecchiscono al ministero degli affari esteri germanico, finché Andrassy è al potere. Il corrispondente chiude la sua lettera dicendo che a Berlino al momento non si dubita di poter raggiungere una pacifica soluzione della questione d'Oriente. Che se Andrassy venisse allontanato, la catastrofe seguirebbe il suo corso.

Parigi, 3. Il Duca Decazes presentò oggi al Consiglio dei ministri la risposta negativa della Porta: disse che le potenze dovrebbero appoggiare ormai le loro future decisioni sulla lettera dello Czar all'Imperatore d'Austria. I capi parlamentari non dividono le opinioni del Duca Decazes. Le Camere rifiuteranno incondizionatamente la cooperazione della flotta francese nella occupazione del Bosforo.

Leopoli, 4. Nei fogli polacchi trovasi la notizia che il capo dello Stato maggiore generale dell'armata russa ha invitato il borgomastro di Mosca a fare dei preparativi per l'acquartieramento dei militari in congedo ove essi vengano richiamati sotto le armi.

Parigi, 5. — Il Moniteur, parlando della conferenza, dice che il governo francese non prenderà alcuna iniziativa; desidera sinceramente ed accetterà ogni combinazione atta a rendere meno tesa la situazione, la quale presenta certamente molti pericoli.

Berlino, 5. — Il Tribunale di Stato pronunziò sentenza contro Arnim. La Gazzetta della Croce dice che Arnim fu condannato. La sentenza si pubblicherà fra alcuni giorni.

RAGUSA, 5. — Ieri gli insorti e i montenegrini attaccarono un distaccamento della retroguardia di

Muktar. I turchi furono battuti e ritiraronsi a Gorica, lasciando 22 morti. I montenegrini s'impadronirono dei villaggi di Vrovo, Dubocane, Jasen e Cravica.

Barloomeo Moschin, gerente responsabile

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 30 settembre 1876. Attivo Numerario in Cassa L. 13,187.54

Prestiti al Monte di Pietà L. 444,024.73

Prestiti ai Comuni L. 338,741.50

Mutui ipotecari ai privati L. 1,194,935.60

Buoni del Tesoro L. 435,000.00

Prestiti sopra Effetti pubb. L. 3,305.00

Obblig. dello Stato e Prov. L. 814,039.91

Obblig. di Credito Fond. L. 41,301.21

Conto Cambiali L. 12,220.71

Conti Correnti verso gar. L. 70,300.29

Conti Correnti disponibili L. 114,792.60

Boni immobili L. 123,766.76

Debitori diversi L. 101,038.75

Di polizi a cauzione e vol. L. 56,500.00

Mobili L. 3,835.85

Somma l'Attivo L. 3,761,130.25

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese generali L. 31,443.47

Interessi Passivi L. 80,623.40

112,066.87

Somma totale L. 3,761,130.25

Passivo

Depositi di risparmio sopra libretti N. 3032 L. 3,446,516.35

Depositi infruttiferi L. 5,500.00

Creditori diversi L. 73,436.92

Patrimonio dell'Istituto L. 186,788.92

Depos. a cauz. e volontari L. 36,500.00

Somma il Passivo L. 3,761,130.25

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 107,444.93

Somma tot. del L. 3,761,130.25

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Accessi N. 115 Depositi

Estinti N. 39 Rimborsi

N. 281 per L. 156,720.04

N. 212 per L. 181,554.93

Padova, il 4 ottobre 1876.

Il Direttore

Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere

G. B. Biasutti

849

D'affittarsi

Casa Via S. Francesco, N. 3769.

Casino Via Savonarola, N. 4953.

Casa Via dell'Arco N. 990.

Bottega con 3 locali Via Soccorso, N. 3970.

Casetta e Bottega Via Soccorso, N. 3972.

Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3973.

Rivolgersi all'avvocato G. Angelo Levi, Via Turchia N. 537. 3 823

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

**CASALE SEBASTIANO DI QUI**  
 Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a PREZZI DI FABBRICA. Ve ne sono tessuti a due facce, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.  
 Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili dette PEKINADE le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.  
 Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valgono Cent. 80 al metro ed altri con riga satino da L. 2. Ora vendo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 2. **4.10, 2.20 e 1.30.**

**ADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO**  
 RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE  
**UN Materialista in Campagna**  
 del prof. G. GUERZONI

**Sciropo Laroze**  
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
 TONICO, ANTINERVOSO  
 Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIDI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.  
**Dentifrici Laroze**  
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opipato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALLI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per la cura giornaliera della bocca.  
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>ia</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.  
 Depositi: Padova: Sami di Beggato, Cornello, Pianeri e Mauro.  
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:  
 Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.  
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

**LUIGI FACCANONI**  
**IL FIASCO GENERALE**  
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO  
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

**ACQUA**  
 POLVERE  
**Dentifrici**  
 DOCTEUR PIERRE  
 della Facoltà di Medicina di Parigi  
 8, Place de l'Opéra, Parigi.  
 MEDAGLIA DEL MERITO  
 all'Esposizione de Vienna 1873.  
 Si trova presso i principali profumieri.

**PILLOLE**  
 DEL DOCTEUR  
**DEHAUT**  
 di PARIGI  
 Sono il miglior  
 e il più gradevole  
 dei purgativi

**Tipogr. Sacchetto**  
**WILLIAM HENRI**  
 e conservazione del vino  
 Lire 2  
 Edizione con figure - Lire 2

**ORARIO Ferrovie Alta Italia**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5,45 p.
IV	omnibus 7,45 a.	9,08 a.	9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.
V	7,54 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,38 p.	V	diretto 9,47 p.	12,40 a.
VI	9,34 a.	11,53 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.			
VII	diretto 4,1 p.	5,1 p.	3,46 a.	5,05 a.			
VIII	6,53 a.	7,48 a.	5,35 a.	6,53 a.			
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	7,50 a.	9,06 a.			
X	9,25 a.	10,43 a.	misto 11,1 a.	12,38 a.			

  

Padova per Verona		Verona per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	11,25 a.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.
IV	7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 p.
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,43 a.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	77 30	76 60
Rendita italiana	21 60	21 60
Oro	27 05	27 62
Leone tre mesi	107 80	107 87
Francia Nazionale	817	817
Obbl. regia tabacchi	200	200
Banca nazionale	340	340
Azioni meridionali	231	232
Obbl. toscana	905	940
Banca Toscana	681	688
Credito mobiliare		
Banca generale		
Banca italo german.		
Rendita godibile dal 1 luglio	79 35	
Parigi		
Prestito francese 8 00	105 85	105 85
Rendita francese 5 00	71 40	71 32
italiana 5 00	73 30	73 20
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	166	167
Obbl. ferr. V. E. 1866	234	236
Ferrovie Romane	260	260
Obbligaz. lombard.	237	237
Obbligaz. lombard.	240	240
Az. on. reg. tabacchi		
Cambio su Londra	25 20	25 19
Cambio sull'Italia	7 38	7 38
Consolidati inglesi	95 81	96
Turco	11 60	11 60
Vienna	280 00	282 80
Austriache ferrate	840	842
Banca nazionale	9 92	9 88
Napoleoni d'oro	49 45	49 30
Cambio su Londra	124 10	123 80
Rendita austriaca arg.	68 00	68 40
in carta	65 35	65 55
Mobiliare	151 60	152 80
Lombarda	78 00	78 25

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
 di Padova  
 7 ottobre  
 A mezzogiorno di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 42 0  
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 9 4  
 Osservazioni meteorologiche  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
 m. 30,7 dal livello medio del mare.  
 5 ottobre  
 Ore 9 p. 764,2 764,9  
 Barom. a 0° - mil. 768,7 764,2 764,9  
 Termomet. centigr. 16,0 12,7 11,7  
 Ten. del vag. centigr. 12,32 12,66 13 (9  
 Umidità relativa... 90 63 87  
 Dir. e for. del vento... E 2 80 1 SE 1  
 Stato del cielo... ser. ser. ser.  
 Dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 6  
 Temperatura massima = + 22 1  
 minima = + 14 5

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
 VENEZIA, 5. — Rend. it. 79,35 79,60.  
 I 20 franchi 21,62.  
 MILANO, 5. — Rend. it. 79,50 79,45.  
 I 20 franchi 21,57.  
 Sete. Mercato fiacchissimo.  
 LIONE, 4. — Sete. Affari limitati: prezzi sostenuti.

**OPERE MEDICHE**  
 a grande ribasso  
 VENDIBILI  
**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA  
 Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8°. L. 5.—  
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°. — 50  
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50  
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova. — 50  
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. — 50  
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — 30.—  
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. — Padova. — 50  
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. — 9.—  
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. — 2.—  
 ZEHTEMAYER F. — Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova. — 2.—

**LA NUOVA PUBBLICAZIONE**  
**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
 di  
**G. Prati**  
 della Tipografia Edit. F. Sacchetto  
 Un vol. in 12° di pag. 560. — Lire 25

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto**  
 PADOVA  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
 suoi principali contorni  
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE  
 Padova, in-16. — it. L. 50

**FEDERICO INGEGNERE GABELLI**  
**IL RISCATTO**  
 DELLE FERROVIE  
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 in-8 — Lire 25

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto. — L. 1

**Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto**  
 Padova  
**SELMI PROF. CAV. A.**  
**Conferenze**  
 SCIENTIFICO-POPOLARI  
 tenute ai maestri elementari.  
 La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il grano duro e la polenta — Le risse e il riso — I foraggi per bestiame.  
 Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 25  
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA  
 BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. — 60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867. — 60  
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. — 60  
 MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874. — 2.—  
 Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.